

Lega: quando il bue dice cornuto all'asino



A forza di urlare ai quattro venti contro gli sprechi di “romaladrona”, quindi di quel sistema che dicevano di voler combattere, sembra proprio, stando alle cronache di questi ultimi giorni, che autorevoli esponenti della Lega abbiano deciso di emulare nel migliore dei modi i peggiori vizi di questa Repubblica liberal-democratica nata dalla resistenza, da cui sono affetti tutti, nessuno escluso, i partiti presenti in

parlamento, come per dire “ci siamo pure noi, anche a noi spetta qualche fetta di torta, non siamo meno fessi degli altri”. La tangentopoli della “prima Repubblica” in realtà non è mai finita, il malcostume, le ruberie, la corruzione, la caduta di stile e la mancanza di etica accomuna i politici italiani di qualsiasi colore: le poco edificanti tendenze di Sircana, portavoce di Prodi, o di Marrazzo, Presidente del Lazio, come la telefonata Fassino-Consorte, lo scandalo della casa di Montecarlo che ha visto coinvolto Fini o le “spese di rappresentanza” targate Lusi della Margherita, per non parlare, infine, dei “peccatucci” di Berlusconi, non possono essere considerati casi isolati (è di queste ore la notizia che anche il Presidente della Puglia, Nichi Vendola, ha ricevuto un avviso per un'inchiesta relativa a un concorso da primario di chirurgia all'ospedale di Bari). Prendendo spunto da un ottimo e puntuale articolo al riguardo di Adriano Rebecchi, da condividere pienamente e riportato integralmente a fondo pagina, va rilevato che solo gli ingenui penserebbero che certe intercettazioni e spiate vengono fuori per caso, anziché essere frutto di ricatti organizzati per controllare o punire a seconda delle situazioni e dei “tradimenti”. Comunque, a partire dalla premiata ditta Umberto & Renzo Bossi, passando per la vicepresidente del Senato, Rosy Mauro, la figura barbina nei confronti di sostenitori e militanti leghisti, giunta proprio nel momento in cui c'è da stingere la cinghia fra imposte, tasse e nuove gabelle, è di quelle che lasciano un segno indelebile: pare di assistere alla riedizione “padana” della storiella in cui il bue dice cornuto all'asino. Non mancano nemmeno i precedenti poco edificanti, come l'aumento dal 2010 degli stipendi della giunta provinciale per circa 43.000 euro annui e i 9.240 spesi per un lampadario alla Provincia di Venezia da Francesca Zaccariotto, l'istituzione della Provincia di Monza costata all'erario quasi 50 milioni di euro, gli 80 milioni spesi da Luca Zaia per la ristrutturazione della nuova sede della Provincia di Treviso, fra cui spiccano 13 mila euro per un tavolo della sala riunioni, mezzo milione per gli arredi e circa 100.000 euro per la sola inaugurazione, oltre ai vari milioni di euro andati in fumo per sagre, feste “padane”, pubblicazioni e sponsorizzazioni, come nel caso del film su Federico Barbarossa del 2009 diretto da Martinelli. Va osservato che i tanti ex-missini e limitrofi nordisti osannanti alla Lega come salvatrice della Patria sono serviti, come in troppi nella cosiddetta “Area” pensano di essere così furbi da entrare in “casa” dei pescecani e prendere indisturbati ciò che vogliono senza pagare dazio. La “Casa” dell’“Area”, autenticamente “Nazional-Popolare”, va invece progettata, modellata, costruita, edificata in autonomia e senza condizionamenti, partendo da quelle fondamenta ideali di Corporativismo e Socializzazione che tutt'altro sono fuorché superate. Facendo altrimenti ci si sentirà fuori posto, a meno di dover ingoiare bocconi amarissimi: chi è debole di stomaco e in buon fede non ci riuscirebbe, altri si accomodino pure... Persone con il sale in testa e che perseguono la visione di un'Italia più pulita ci sono ancora: ma sono poi così poche?

11 aprile 2012

(Roberto Bevilacqua - “Alternativa Tricolore” componente interna al MSFT)